



PiÃ¹ che la Woke culture vince il profitto

Descrizione

L'articolo [del Direttore sul pensiero Woke](#) vuole lanciare uno stimolo di riflessione che volentieri colgo per guardare l'altro lato della medaglia. Iniziamo con la [Howard University](#) che avrebbe cancellato gli studi classici perchÃ© "propagandisti del suprematismo bianco".

Per Howard Ã² stata una sostituzione dovuta al profitto

Leggendo quanto riportato dal *Washington Post* e il report emesso dalla stessa universitÃ² sembra che alla base della decisione ci sia una ricerca interna sui dipartimenti meno profittevoli e con alti tassi di abbandono. Quello di studi classici farebbe quindi parte, insieme a quello di *Comprehensive Sciences* " che comprende materie come Fisica e Computer e SocietÃ² " e i programmi di anatomia, biologia, e ingegneria civile, dello stesso gruppo che non saranno oggetto di corsi completi [Major]. Ma che possono comunque essere offerti tramite altre facoltÃ² .

I fondi premiano le universitÃ² con piÃ¹ potere

Cornel West, filosofo e attivista politico americano, ha bollato la decisione come una [catastrofe spirituale](#). Il Preside dell'Howard ha perÃ² precisato alcune cose. "West ha studiato e insegnato prevalentemente in universitÃ² bianche e con grandissimi fondi a disposizione. Tra cui **Harvard** (che gestisce circa 42 miliardi di dollari), **Yale** (31 miliardi) e **Princeton** (27 miliardi)". La Howard, invece, ha a disposizione un capitale di circa 700 milioni di dollari. "Mentre le istituzioni piÃ¹ rinomate raramente devo prendere in considerazione lâ€™idea di eliminare un dipartimento, i migliori HBCUs faticano ogni giorno a fare ciÃ² che vorrebbero per i propri studenti. Questa Ã² la reale catastrofe spirituale", conclude.

Ma quanto vale la cultura in termini economici?

Ci sembra allora che non esista "un pensiero unico di unâ€™elite che impone cosa mangiare" ma un pensiero ben piÃ¹ pericoloso che nega la valenza della cultura in generale. Il nostro **Giulio Tremonti** affermÃ² che "con la cultura non si mangia". E addirittura **Obama**, ha incoraggiato i ragazzi presenti ad

un incontro in Wisconsin a laurearsi in discipline che avrebbero consentito guadagni più alti “*di quello che potrebbero con una laurea in storia dell’arte*” .

Neanche con l’arte si mangia! Questo è il rischio vero, accanto a qualche scalmanato che vuole negare **Platone** per cultura Woke, Presidenti e Ministri che sacrificano la cultura al denaro. Detto ciò non c’è dubbio che qualcuno possa aver cavalcato la decisione della Howard University in stile Woke. E che gli eccessi possano dar fastidio ma è sempre salutare cercare di leggere la storia da un altro punto di vista.

La Woke culture, Cristoforo Colombo e il Messico di Cortés...

Cristoforo Colombo ai suoi tempi era definito un esploratore ma non ha scoperto nulla dal momento che l’America non era nascosta ma, casomai, “mai raggiunta”. Anche se abitata da popoli che sono stati confinati nelle riserve e che solo di recente hanno avuto voce nel reclamare i danni provocati dalla “conquista” delle loro terre. Come è corretto sottolineare che l’artefice della conquista del Messico **Hernán Cortés**, tra il 1519 e il 1521 abbatté con la violenza l’impero azteco e lo inglobò nei domini spagnoli. Stesso destino riservato ai Maya.

È giusto per questo distruggere le statue e condannare i classici alla *damnatio memoriae*?

Dal punto di vista **WASP** certamente no. Ma penso che un afrodiscendente possa essere d’accordo con il governatore della Virginia, **Ralph Northam** che, a seguito dell’ondata di proteste innescata dall’omicidio di **George Floyd** e le manifestazioni di **Black Lives Matter**, ha annunciato l’intenzione di rimuovere la statua del generale confederato **Robert E. Lee** dalla città di Richmond. *“Nel 2020 non possiamo più onorare un sistema che era basato sul comprare e vendere schiavi. S, quella statua è lì da un sacco di tempo. Ma era sbagliata allora ed è sbagliata oggi. Per questo la rimuoveremo”,* aggiungendo che *“rimuovere un simbolo è importante, ma è solo il primo passo”*.

Tutto il potere alle Presidentesse...

D’altra parte mio padre mi racconta di aver assistito da bambino a Roma all’abbattimento dei busti di **Mussolini** e dei fasci littori. E nessuno ne ha mai sentito la mancanza. Infine proviamo anche a risolvere, con l’**Accademia della Crusca**, il dubbio sul giusto sostantivo da usare per una donna Vice Presidente. Non è errato chiamarla vice presidentessa ma “*linguisticamente ambigenere, sono i nomi di professione uscenti in – ente che derivano dal participio presente dei verbi e variano il loro genere grazie all’articolo che li precede: il dirigente / la dirigente*”. In merito dunque all’oscillazione sulla forma femminile di il presidente, l’uso dell’articolo femminile senza aggiunta di suffissi può essere un buon compromesso. Per, non mischiamo tutto in un’unica insalata.

Cinzia Gaeta

CATEGORY

1. Attualità

POST TAG

1. Cornel West
2. Cristoforo Colombo
3. HernÃ¡n CortÃ©s
4. Howard University
5. Washington Post
6. woke

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. Cornel West
2. Cristoforo Colombo
3. HernÃ¡n CortÃ©s
4. Howard University
5. Washington Post
6. woke

Data di creazione

30/07/2022

Autore

gaeta

default watermark